

ASSEFA India – Un progetto per il 2011

Assicurare opportunità di sostentamento alle popolazioni indigene e ad altre comunità immigrate nell'area collinare di Palani (Tamilnadu)

Valutazione iniziale della situazione e iniziative pilota

I Popoli Indigeni possiedono identità specifiche, e culture spesso legate alle caratteristiche ambientali dei loro territori. In India vengono chiamati 'Adivasi', una parola che deriva dal termine Hindi 'adi' che significa 'fin dai tempi più antichi', e dal termine 'vasi', cioè 'abitanti' o 'residenti'. Queste popolazioni indigene risiedono nel sub-continente indiano da tempi antichissimi, e una volta occupavano un territorio molto più ampio di quello attuale. Della loro storia si sa poco: alcuni indizi fanno pensare che siano stati costretti a ritirarsi nelle zone collinari dopo le invasioni delle tribù Indo-Ariane circa 3000 anni fa.

Queste comunità sono tra le più marginalizzate e vulnerabili di tutta l'India. I popoli indigeni considerano la Terra come madre, dalla quale possono trarre, con rispetto, ciò di cui necessitano per vivere: ma ormai si trovano ad essere molto povere, analfabete, senza lavoro e private della terra. In tali condizioni, sono spesso vittime di condizioni di lavoro inique in tutto il Paese.

Le popolazioni indigene delle Palani Hills

Le popolazioni indigene più diffuse nelle colline di Palani derivano dalla tribù nomade dei *Paliyani e Pulayani*, che si spostano in piccoli gruppi nelle zone più nascoste della foresta che si estende lungo i pendii dell'altopiano di Palani, ai margini dei Western Ghats. Qui costruiscono piccole abitazioni semi-permanenti, e delimitano un piccolo territorio tutto intorno. Le pareti delle capanne sono costruite con fango mescolato a sottili e robusti rametti. I tetti sono fatti di erbe, talvolta di foglie di palma.

Oltre a queste popolazioni indigene vivono nella stessa zona altre comunità, anch'esse socialmente ed economicamente arretrate: sono i *Mannadiyar, Telungu Chettairs e Pillai*, immigrati dalle zone di pianura e sistematisi nelle zone collinari molto tempo fa. I Mannadiyar sono coltivatori: si narra che furono condotti qui dai Re Pandja, per proteggere e salvaguardare sia i territori sia le popolazioni indigene, compresi i Telungu, i Chettairs e i Pillai immigrati qui molto tempo prima, e conosciuti come fornitori di servizi.

Descrizione della zona

L'area collinare di Palani si trova lungo il margine orientale dei Western Ghats e occupa un'area di circa 2.400 kmq., percorsa da due fiumi: il Vaigai a Sud e il Cauvery a Nord.

Il clima varia con l'altitudine, da quello caratteristico delle pianure del Tamil Nadu, a quello temperato della città di Kodaikanal. La piovosità media è di 1.600 mm, ed è dovuta soprattutto al monsone di Nord Est. Queste colline sono sede di una straordinaria biodiversità, e sono fonte preziosa di acqua per le pianure aride sottostanti.

Nelle Palani Hills vi sono 16 Panchayats (organizzazioni di Assemblee di villaggio): 8 nella fascia bassa e 8 sulle alture più elevate. La maggior parte degli abitanti sono braccianti agricoli e piccoli agricoltori, con 2-3 acri di terra al massimo. Sono comunità molto povere, fuori casta e tribali.

L'importanza di raccogliere dati sulla situazione

L'ASSEFA ha svolto una indagine iniziale nell'area, attraverso ripetute visite e incontri con le comunità residenti. Dalle informazioni raccolte è emerso che le comunità indigene sono particolarmente povere, senza terre, con poche opportunità di lavoro, con un elevato tasso di malnutrizione; i loro diritti sono poco rispettati, e hanno difficoltà ad accedere ai servizi sanitari di base. In questa fase preliminare l'ASSEFA ha messo in luce diversi aspetti, qui sotto riassunti.

1. Il livello di alfabetizzazione è basso: i genitori sono poco motivati ad assicurare un'educazione di qualità. La scarsità di infrastrutture, la mancanza di mezzi di trasporto, la povertà delle famiglie, la mancanza di professionalità di molti insegnanti contribuisce a un alto tasso di abbandoni scolastici. Per affrontare questa situazione l'ASSEFA intende dare avvio a un progetto pilota **per la promozione dell'educazione** tra le popolazioni tribali.
2. é necessario migliorare il livello di produttività in tutti i campi: dall'agricoltura alla produzione di latte, alle piccole iniziative locali. Per ottenere ciò occorre offrire un addestramento efficiente ed efficace, e sviluppare competenze tecniche e gestionali alle comunità. A questo proposito l'ASSEFA ha dato avvio a un progetto pilota **per la realizzazione di un 'college'**, che fornirà formazione professionale ai giovani delle famiglie locali: giovani che saranno poi in grado di trasferire le conoscenze acquisite all'intera comunità.
3. La sopravvivenza dei popoli indigeni e delle comunità da lungo tempo immigrate dipende dalla foresta e dal lavoro agricolo. Ma le loro condizioni stanno rapidamente peggiorando, perché moltissime persone si sono insediate qui in tempi recenti, provenendo dalla pianura, e hanno occupato ampi territori. Così le comunità locali hanno visto ridursi sia la disponibilità di terreni, sia le opportunità di lavoro in campo agricolo. I problemi sono molti: le infrastrutture per il commercio sono scarse, molti terreni sono occupati da monoculture, la fornitura di semi, fertilizzanti e pesticidi è di bassa qualità, i prezzi dei raccolti sono sempre più bassi. La gente è sempre più povera, e dipende sempre più da prodotti che arrivano dalla pianura. Per introdurre cambiamenti in questo stato di cose l'ASSEFA propone di sostenere queste famiglie povere **sostenendo pratiche di agricoltura biologica, e associandole con altre attività produttive di reddito**, in modo da aumentare gli introiti e rendere più sicure le condizioni di vita di queste comunità.
4. I contadini delle zone collinari devono anche affrontare il problema delle irregolarità e pendenze delle colline, che richiedono un lavoro di sistemazione dei terreni che spesso queste famiglie non riescono a svolgere: lavorando tutti i giorni come braccianti sotto padrone, manca loro il tempo di sistemare i terreni in modo da renderli coltivabili e produttivi. Per affrontare questo problema l'ASSEFA propone un progetto pilota **che si propone di sostenere questi contadini marginali con piccole attrezzature e macchinari**.
5. Le popolazioni indigene si ritrovano in povertà anche perché si sono andate perdendo le abilità tradizionali, non si presentano alternative, e non hanno più controllo sui prodotti non legnosi della foresta. Molte famiglie sono costrette a emigrare. Per far fronte a questa situazione l'ASSEFA ha proposto – con un progetto pilota - **di aumentare l'allevamento del bestiame da parte della popolazione**, come importante fonte di reddito alternativa all'agricoltura.
6. Le situazioni abitative sono difficili: scarse condizioni igieniche, bassa aspettativa di vita, scarsità di cibo, elevata mortalità infantile. Un insieme di concause – inadeguatezza dei servizi sanitari

pubblici, scarse misure di prevenzione, redditi troppo bassi – spinge molte persone a lasciarsi andare, a fumare e a bere molto, con il risultato di aggravare ancora di più la situazione. Per affrontare questo aspetto l'ASSEFA ha proposto un ulteriore progetto pilota, che si propone di **migliorare le condizioni di vita delle famiglie tribali e degli animali che allevano.**

I progetti pilota che l'ASSEFA intende sviluppare hanno lo scopo di aiutare le comunità indigene e le famiglie di contadini emarginati e poveri a entrare in processi di sviluppo sociale ed economico. L'educazione ha un ruolo chiave in questo percorso: solo attraverso la formazione e l'educazione possibile avviare dei progetti che possano migliorare le condizioni di vita dei bambini, delle famiglie e delle intere comunità.

Le caratteristiche dei Progetti – strutture gestite dalle comunità

Un principio che caratterizza la filosofia e la metodologia dell'ASSEFA nell'avviare progetti di sviluppo a lungo termine è quello di puntare sulle capacità delle famiglie coinvolte, aiutandole a costruire le loro organizzazioni a livello locale, sostenendole nell'individuare programmi socio – economici adeguati, valorizzandole via via che intraprendono le loro esperienze. Durante l'intero svolgimento del progetto le famiglie sono incoraggiate a partecipare a tutte le fasi, dalla pianificazione all'individuazione delle priorità, dalla realizzazione alle fasi di monitoraggio e valutazione. L'ASSEFA intende favorire la formazione di tre Organizzazioni Basate sulla Comunità (*community based organization, CBOs*) per ciascuno dei progetti pilota individuati, che opereranno con autonomia per il conseguimento di iniziative sostenibili.

1. Il primo livello è quello di villaggio: all'interno di ogni villaggio si formeranno dei **gruppi di lavoro**, formati dalle persone che hanno mostrato interesse, per pianificare, realizzare e monitorare i programmi.
2. Il secondo livello è quello delle **federazioni**, a livello di area, composte dai gruppi locali e aventi una funzione di coordinamento per le iniziative di azione collettiva.
3. Infine, per ogni programma viene costituito una Struttura di Consulenza e Servizio (*l'Apex body*), legalmente riconosciuto, formato da persone selezionate tra quelle che fanno parte dei gruppi di lavoro, e da professionisti in grado di fornire consulenza tecnica e gestionale.

Sostenibilità finanziaria

Per dare continuità ai programmi è necessaria una base finanziaria sicura. Il capitale investito per ogni Progetto Pilota sarà gestito dalle famiglie coinvolte, con un sistema di prestiti a rotazione, e con l'obiettivo di coinvolgere un numero crescente di famiglie. I Gruppi locali saranno coordinati in Federazioni, e sarà legalmente riconosciuta la loro funzione nella raccolta dei fondi e nella gestione del sistema dei prestiti.

Bilancio

L'ASSEFA assegnerà un direttore di progetto alla realizzazione di questa nuova iniziativa, ed egli, con la collaborazione di studenti del College sulle Iniziative per lo Sviluppo e con il sostegno di alcuni membri dello staff centrale, sarà responsabile della realizzazione completa del programma: realizzazione che vedrà coinvolti i Gruppi locali, i comitati scolastici, i gruppi di contadini e di allevatori, ecc., in una rete di cooperazione.

Le singole voci di bilancio sono presentate nell'**ALLEGATO 1.**

I risultati attesi

I programmi sono stati elaborati sulla base delle visite fatte in loco, delle informazioni raccolte, delle conversazioni svolte con i diretti interessati. L'obiettivo principale è quello di sostenere le comunità indigene e immigrate che vivono nelle aree collinari di Palani a inserirsi nei processi di sviluppo sociale ed economico e a conseguire condizioni di vita migliori, in grado di soddisfare le necessità primarie (cibo e sicurezza).

In termini numerici, l'ASSEFA si propone di raggiungere – entro la fine del periodo previsto – i seguenti traguardi:

1. Programma scolastico per 75 bambini
2. Un corso per iniziative di sviluppo (College of Development iniziative) per 20 studenti
3. Promozione di pratiche agricole integrate (6 fattorie familiari)
4. Piccole attrezzature e macchinari per 60 famiglie
5. Programmi di allevamento di animali e produzione di latte come alternativa all'agricoltura (60 famiglie)
6. Miglioramento delle condizioni abitative in termini di salute e ambiente (60 famiglie)

Monitoraggio e valutazione

Le tappe di realizzazione del programma saranno monitorate con regolarità dall'ufficio centrale dell'ASSEFA con la collaborazione del Team direttamente implicato nella realizzazione stessa del progetto. L'ASSEFA invierà ogni sei mesi all'ASSEFA Italia una relazione narrativa, mentre la situazione finanziaria sarà comunicata una volta all'anno.